

70, e ben suonati!

Il compleanno del vinile



di Germano Barban

70 anni fa, esattamente il 21 giugno del 1948, la Columbia Records presenta nella sfarzosa cornice del Waldorf Astoria Hotel di New York, il disco microsolco in vinile. Nello stesso giorno il primo long playing della storia prodotto per la commercializzazione invade i negozi di dischi di Stati Uniti e Canada; si tratta del *Concerto in E minor for violin and orchestra Op. 64* di Felix Mendelssohn diretto da Bruno Walter che inaugura la serie Columbia Masterworks.

Gia dagli anni '30 erano stati sperimentati fonografi con dispositivo di riproduzione a 33 giri poiché il cinema sonoro aveva necessità di migliorare la sincronizzazione tra immagine e sonoro per le moderne bobine che arrivavano a una durata di 11 minuti e che richiedevano una velocità di rotazione di almeno 32/33 giri al minuto contro i 4 minuti dei 78 giri. Bisognerà però attendere ancora un ventennio circa perché il disco a 33 giri diventi una realtà, dominatore incontrastato del mercato discografico, grazie

alla genialità dell'inventore Peter Carl Goldmark che lo realizzò utilizzando una plastica resistente ed economica prodotta dai derivati del petrolio scoperta nel 1912 da Fritz Klatte battezzata vinilite (cloruro di polivinile).

Il vinile è resistente ed infrangibile e il suo deterioramento è molto più lento della gommalacca dei 78 giri, poco malleabile, dura e fragilissima. Il disco in vinile delle dimensioni di 12" (30 cm.), ribattezzato "long playing"

